

*Chi rimane in me ed io in lui,
porta molto frutto*

**Meditazione
sul Vangelo del giorno**
A cura dell'Ufficio liturgico bolognese

**Lunedì XXVI settimana dell'anno.
A Bologna, S. Francesco d'Assisi**

Dal vangelo secondo Luca (10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino,

Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose:

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

COMMENTO *Il nostro affanno e la nostra agitazione, generalmente finiscono per farci incolpare gli altri di non essere abbastanza stressati come noi. L'errore di Marta, se così lo possiamo chiamare, è nell'aver smarrito il centro di tutto, che unifica ogni cosa e impedisce di sentirsi dispersi in tante cose che richiedono il nostro impegno, frammentandoci. Questo centro unificante è Gesù stesso, per il quale agire. Questa è la parte migliore, è la scelta pacificante, che non mette in conflitto le attività molteplici, che non costringe a contrapporre vita attiva e vita contemplativa. Noi giungiamo a questa unità quanto non facciamo più le cose per noi e il nostro desiderio di fare bella figura, ma per lui, per amore.*

PREGHIERA
Luca 118(119)

Quanto amo la tua legge!

La medito tutto il giorno.

Il tuo comando

mi fa più saggio dei miei nemici,

perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,

perché medito i tuoi insegnamenti.

Ho più intelligenza degli anziani,

perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,

per osservare la tua parola.

Non mi allontanano dai tuoi giudizi,

perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,

più del miele per la mia bocca.

I tuoi precetti mi danno intelligenza,

perciò odio ogni falso sentiero.

Lampada per i miei passi è la tua parola,

luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,

di osservare i tuoi giusti giudizi.

Preghiamo.

O Padre,

nella casa di Betania tuo Figlio Gesù

ha conosciuto il premuroso servizio di Marta

e l'adorante silenzio di Maria:

fa' che nulla anteponiamo

all'ascolto della sua parola.

Per Cristo nostro Signore. Amen.